

NUMERO 11

Connessioni

OTTOBRE 2022





Editoriale

DI PROFESSIONI DEL PASSATO, DEL PRESENTE E DEL FUTURO, QUALUNQUE COSA QUESTO VOGLIA DIRE

E' di qualche giorno fa la notizia che il noto quotidiano "Il Sole 24 Ore", in una inchiesta su quali potessero essere le 5 professioni emergenti, ancora non molto diffuse nel nostro Paese, abbia indicato proprio il Counseling come una delle professioni del futuro.

Non vi dico quale giubilo questa notizia (che poi, a ben vedere, non è nemmeno una notizia, bensì il parere personale dei giornalisti che hanno condotto questa fantomatica inchiesta) abbia creato nel nostro mondo.

Quasi tutte le Scuole di Counseling l'hanno utilizzata o la stanno utilizzando (legittimamente, sia chiaro!) per pubblicizzare i prossimi corsi triennali in partenza proprio in questi giorni o in un prossimo futuro.

Come spesso mi capita, pur accogliendo con piacere questa "definizione", mi permetto di fare l'avvocato del diavolo... Intanto vi dico che sentire etichettare come "professione del futuro" qualcosa che rappresenta la mia quotidianità professionale da oltre 23 anni, un piccolo "bias" cognitivo me lo crea... E mi chiedo cosa ho (abbiamo) fatto finora... Perché il Counseling in Italia esiste "ufficialmente" dal 1984 (primo corso certificato di cui si ha notizia) e allora è evidente che non sono bastati trentotto anni a farla definire "professione del presente". E, se questo è vero, credo sia legittimo chiedersi come mai...

Le ragioni possono essere molteplici. Di seguito vi indico le mie:

1) In Italia il Counseling è nato per motivazioni di interesse, di opportunità. Non che questo sia di per sé disprezzabile ma è ovvio che la mancanza di un movimento culturale forte che spingesse la nascita di una filosofia come io ritengo sia stata quella del Counseling in molte altre Nazioni, determini poi la minore forza del cambiamento stesso;

2) In Italia, a causa di quanto scritto al punto 1) il Counseling è nato e si è sviluppato quasi esclusivamente da Psicologi e Psicoterapeuti e questo fa sì che come modalità, linguaggio, caratteristiche abbia fatto molta più fatica che altrove a "emanciparsi", a integrare gli elementi presi dalla Psicologia, con altri presi dall'Antropologia, dalla Filosofia, dalla Sociologia, dalle ScienzeUmane, ecc.;

3) Per quanto scritto ai punti 1) e 2) non si è lavorato tanto su quelle che a mio avviso sono le caratteristiche fondanti del Counseling e la miriade di Scuole di Counseling che è nata e si è sviluppata (soprattutto dagli anni '90 in avanti) ha proposto idee di Counseling anche fortemente diverse tra loro e più vicine ad altre discipline che magari, in quel momento storico, "tiravano" di più. Questo ha fatto sì che oggi esistano più tipologie di Counseling che colori nella tavolozza di un pittore ma questo, lungi dall'essere un valore aggiunto, ha fatto perdere specificità all'intervento di Counseling, a fronte di un eclettismo quasi preoccupante...;

4) La battaglia, permettetemi di dire insensata e al ribasso, perpetuata da molti psicologi nei confronti del Counseling ha contribuito a diffondere paura tra i professionisti Counselor (reali e futuribili) e disinformazione (tra molti cittadini). Questo non ha sicuramente giovato ad una definizione chiara della professione;

Il punto 4) un risvolto positivo però lo ha avuto ed è quello che questa battaglia anche feroce, ha portato, in tempi recenti ad un tentativo di ridefinizione dell'identità dei Counselor da parte delle Scuole, delle Associazioni di categoria e dei singoli professionisti, con un conseguente, seppur timido, ricompattamento. Sempre di più, negli ultimissimi anni, sento Counselors definirsi in positivo (cioè per chi siamo e cosa facciamo), piuttosto che per negazione (cioè chi non siamo e cosa non possiamo fare). Un piccolo mattoncino, che necessiterà di altri "fratelli" mattoni e di tanto altro lavoro ma è pur vero che anche il più sontuoso palazzo comincia dalla posa del primo mattone...

Marco Andreoli



Indice

In questo numero:

RACCONTI DA
"LA SEDIA VUOTA"
pagina 4

RACCONTI DA
"LEZIONI DI VOLO"
pagina 6

IL COUNSELING
INCONTRA L'ARTE
pagina 7

LE CHIAVI DEL COUNSELING
LA TERZA CHIAVE
pagina 10

LA POTENZA DELLE IMMAGINI
pagina 12

LA SPECIFICITÀ
DEI NOSTRI SEMINARI
pagina 13

APPUNTAMENTI
pagina 14

RACCONTI DAL SEMINARIO ESPERIENZIALE LA SEDIA VUOTA

LASCIO ANDARE IL FILO,
QUEL FILO DI CUI NOI SAPPIAMO,
IO E LA MIA ANIMA;
GUARDO TRASPARENZE E OSSERVO
LE MIE EMOZIONI APRIRE LA PORTA,
QUELLA PORTA CHE NASCONDEVA
ORIZZONTI.

MI RITROVO SOLLEVATA NELL'ARIA,
DANZO LEGGERA E DELICATAMENTE
ATTERRO IN UN LABIRINTO DI SENSAZIONI E
MI PERDO, SEGUO IL SUONO DEL MIO CUORE,
CHE BATTE FORTE, MI PARLA E NON LO SENTO,
POI LO SENTO MA NON LO ASCOLTO.

ALLORA MI FERMO, RESPIRO
TOLGO LA POLVERE CHE ABITAVA I MIEI OCCHI
ED È SUBITO UN NUOVO GIORNO.

"LAVORARE SULLE RESISTENZE, SUGLI
EVITAMENTI ENTRANDO IN UN FLUSSO
DOLCE E POTENTE "ORCHESTRATO" CON
MAESTRIA, RITROVARSI IN UNA JAM
SESSION DI JAZZ. TOGLIERE LA POLVERE,
SPALANCARE LE FINESTRE DELL'ANIMA, FAR
ENTRARE LUCE E ARIA NUOVA, FRESCA,
METTERE A SOQQUADRO, TINTEGGIARE,
FARE SPAZIO AL CONCETTO DELLA
PREZIOSITÀ DELLA VITA.

MI È PIACIUTO? SÌ, MOLTO"



Armanda Campanerut
COUNSELOR

STARE con quello CHE C'è.

Mettersi a contatto con ciò che sono in quel momento, senza forzare, senza spingere, ma solo accogliendolo.

Stare con quello che c'è.

Osservare ciò che sento, osservare ciò che vorrei, osservare quello che mi dà più gioia ma anche quello che mi fa star male.

Stare con quello che c'è.

Non scappare più perché non serve a niente, tanto le cose che abbiamo evitato ritornano, ritornano sempre e sempre più forti.

Stare con quello che c'è.

Amarmi nel profondo, curarmi e accudirmi e permettere agli altri di amarmi, curarmi e accudirmi.

Stare con quello che c'è.

Percorrere un viaggio dalla speranza, che è più esterna a noi, alla fiducia che invece è responsabilità nostra.

Stare con quello che c'è.

Per cambiare. Perché il cambiamento avverrà comunque ed è più bello esserne protagonisti.

Stare con quello che c'è.

Per essere autentici. Tutto ciò che dico non rappresenta tutti i miei pensieri ma è ciò che in quel momento penso davvero.

Stare con quello che c'è.

Per essere felici nella perfetta imperfezione.



Angelo Lombardo
Counselor



RACCONTI DAL SEMINARIO LEZIONI DI VOLO 16-18/9 2022

Riemergere da se stessi è tanto più difficile quanto più si è profondi...

E così mi sono raccontata per troppo tempo (diciamo fino a qualche giorno fa) che più profonda sono e più indecifrabile sono emi appesantivo, riempiendo di parole, di doppi sensi e di intenzioni discorsi infiniti in cui in modo profondamente e ermeticamente MIO non venivo compresa, non venivo raggiunta....ed ecco il mio Mostro: un mostro che non vuole raggiungerMi...uno sforzo incessante perché io possa "NON STARE CON ME"...

I seminari di crescita e la formazione fatta quest'anno mi hanno permesso di riconoscere "il mio falso incidente" (come scrive Bennato) la narrazione che ho usato per tanto tempo e che uso ogni volta che non intendo contattarMI...e ho riconosciuto queste due parti che nel tempo hanno provato a Esserci per poi ripiombare in quel falso incidente....e oggi so che quella parte "viene e se ne va...e NON MI LASCIA MAI!

Era quella che qualche anno fa scriveva questo: "Per essere definita...mi sono fatta dare un nome,

Sono stata attenta alle regole,

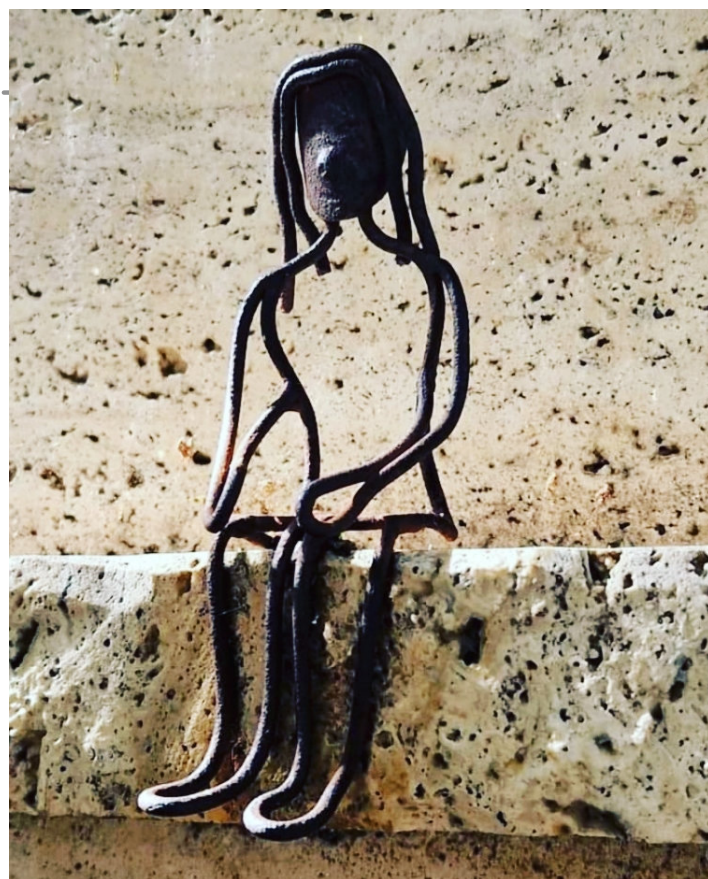
Ho scandito i tempi usando un metronomo,

Ho disciplinato desideri e il "sentire", facendoli giocare al gioco del silenzio,

Ho bloccato la mia irrequietezza dentro ad un corpo che è diventato una roccaforte...

Ed io...sono ancora troppo io, per essere giusta e posata...

Mi poso, senza fare le pose,



ma la luce i suoni i colori e la vita, mi continuano a chiamare...da dietro l'angolo...e io gioco...ma a nascondino..."...e rileggermi oggi con questa consapevolezza mi dice che questa parte esce senza che io ne sia consapevole nelle poesie, quando disegno o canto è quella parte di ME che tradisco spesso ma come disse un maestro: "A volte per aiutare una persona o una parte di noi che amiamo, bisogna tradirla"....e oggi da quel nascondino so che IO voglio uscire. ■



Olandia Scaccia

il COUNSELING incontra L'ARTE

Conversazioni con Counselor Artisti...

Faccio il formatore in Counseling da oltre vent'anni e mi ha sempre colpito il filo che lega la pratica del Counseling ad alcune forme d'Arte... Da qui è nata questa idea di approfondire quel filo e inizio facendolo con Maurizio Fiaschi, Maestro di Musica, Compositore di musiche per film, Direttore d'Orchestra e...quasi Counselor!

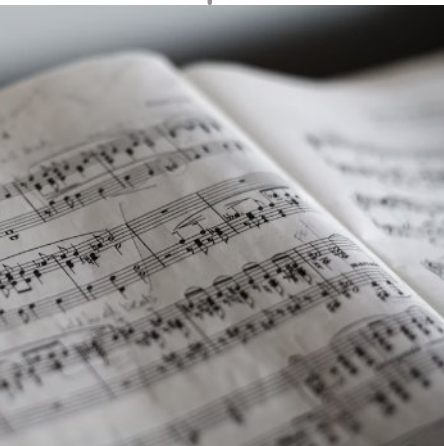
Buongiorno Maurizio, come sei arrivato al Counseling?

Io mi sono sempre informato su questioni inerenti la crescita personale, avevo fatto un'esperienza di Counseling prima che ho dovuto sospendere e poi un amico mi ha parlato di Aspic ed eccomi qua. Questa nuova esperienza mi corrisponde molto e ne sono entusiasta, il counseling che proponete è qualcosa che mi apparteneva da sempre.

In questa nostra rubrica, intervisteremo molti allievi o ex allievi che sono anche artisti ed a tutti loro farò questa domanda: quali sono, se ci sono, i punti di contatto tra Counseling e la tua forma d'Arte, in questo caso la musica?

Sì, ci sono assolutamente. Tra l'altro questa è una cosa che ho messo a fuoco durante il nostro seminario sull'Ikigai o nella serata sulla spiaggia dedicata alla ricerca della nostra ragione di vita. Il tema è il viaggio, il viaggio all'interno di sé. Io l'ho pensato proprio come un viaggio fisico dove c'è un andare, meglio un andarsi a riprendere, uno stare e poi un uscire, un esprimere. Assomiglia un po' al ciclo di contatto della Gestalt, è un muoversi verso di me, andare a stare con le mie emozioni, con la parte più profonda di me, il Sé più profondo, per poi esprimerlo attraverso le note. Questo per ciò che riguarda la musica e il parallelismo col counseling è evidente: io vado a cercare dentro di me come sono fatto e poi uscire verso l'esterno in modo più consapevole. E la stessa cosa con un cliente: è sempre il tema del viaggio, in questo caso alla scoperta di come è fatto un altro. Nella musica è più qualcosa che faccio con me stesso, nel counseling invece il professionista accompagna il cliente alla scoperta di sé. E durante la serata a Pietra Ligure dell'Ikigai sulla spiaggia al tramonto pensavo che a me, da piccolo, è sempre interessata l'astronomia. E cosa c'entra l'astronomia con tutto questo? In realtà anche questo interesse nasconde il desiderio di andare oltre, in profondità nelle cose e questo chiude il cerchio delle mie passioni!

Ascoltandoti pensavo al motivo per cui adoro il Counseling e la considero una alta forma di ascolto e cioè che nel Counseling non ci sono risposte preconfezionate. Il Counselor non ha risposte certe da dare al proprio cliente e semmai le cerca insieme a lui. Questo è anche un terreno che può spaventare, che toglie certezze, perché ogni volta che io ascolto una persona nuova non so come andrà a finire, né ho certezze a cui riferirmi. E pensavo che anche questa è una similitudine perché quando tu componi un pezzo, non sai dove andrai a finire. O sbaglio?



E' assolutamente così. Quando io compongo un pezzo io la prima cosa che faccio è calarmi in un'emozione e starci dentro. In questa fase, quindi, non ci sono suoni. E proprio come accade con un cliente, che cerchi di ascoltare senza pregiudizi e senza preconetti, "buttandoti" totalmente in quell'esperienza. Allo stesso modo io mi "butto" nella mia emozione e ci sto per un po'. Dopodichè a me nascono questi suoni. E questa cosa mi capita fin da quando ero piccolo. Mi ricordo che guardavo questi paesaggi e dopo un po' affioravano dei suoni, delle melodie che suonichiamo, anche se non avevo ancora la piena coscienza di stare componendo musica. Poi, piano piano, sono diventato sempre più consapevole di avere questa facilità di pensare ad una situazione, di provare una certa emozione e di tradurla in musica. Quando faccio musica da film accade proprio questo: io guardo le immagini e le battute che ovviamente in quella fase sono spoglie di qualsiasi musica e stando lì arriva un'emozione che velocemente si trasforma in melodia. La vera difficoltà per me non è tanto creare il tema musicale, quanto invece l'orchestrazione e cioè inserire tutti i vari strumenti, bilanciandoli a seconda della musica che voglio proporre.

Tu ci hai fatto un grande regalo, di cui ti ringrazio, e cioè uno stacchetto e una sigla personalizzate. Come è andata in questo caso, hai usato sempre questo stesso metodo?

Esattamente. Ho pensato a te, allo staff, al "clima" emozionale di Aspic, poiché come un film, anche voi avete un vostro clima. E da lì ho pensato a come sto io e a come fate stare le persone e ho scritto le note, ritrovando le emozioni che stavo cercando. Poi c'è anche un aspetto tecnico in cui lo stacchetto di pochi secondi ovviamente ha una struttura molto diversa da una sigla che può spaziare maggiormente.

E' bella questa cosa del talento che si unisce alla tecnica. Per esempio pensavo che a me non verrebbe mai di tradurre qualcosa in musica, mentre magari mi viene più facile scrivere per trasmettere emozioni...

Si, è così: se a me chiedi di esprimere le emozioni con un disegno, esco subito dalla porta e me ne vado! E' tutta una questione di linguaggi, ognuno di noi ha una modalità preferenziale con la quale va a riprendere le emozioni e con la quale le esprime! E ogni modalità racconta qualcosa di quella persona lì.

Il 16/10 Maurizio proporrà un laboratorio di musica e counseling molto originale! Un'occasione da non perdere!

Marco Andreoli

A.L.M.A.R. S.A.S. organizza il

LABORATORIO DI CRESCITA PERSONALE

**IL SUONO:
UNA VIA ALLA SCOPERTA DI SE'**



PRESSO IL B&B "SEMI DI CRESCITA"

LOCALITA' CA' LODOLA 1 - CALICE LIGURE (SV)

DOMENICA 16 OTTOBRE

10:00 - 17:30

PER INFO E PRENOTAZIONI MAURIZIO 347 4978858

La musica è un canale preferenziale per entrare in contatto con le proprie emozioni.

La somministrazione mirata dei suoni aiuta il riconoscimento e la sperimentazione di precisi stati emozionali che sono in relazione alla attivazione di specifiche aree cerebrali.

Questo laboratorio di gruppo è un viaggio per incontrare sé stessi là, nella parte più intima, utilizzando il mondo dei suoni unitamente a tecniche di counseling.

Le musiche composte appositamente per questo laboratorio saranno il veicolo per fare un piccolo passo verso una maggiore consapevolezza emotiva.

Orari laboratorio:

Ore 9.30: accoglienza

Ore 10 - 13: laboratorio

Ore 13: pausa pranzo

Ore 14.30 - 17.30: laboratorio

E' consigliato abbigliamento comodo, una plaid e calze antiscivolo.

Si prega di avvisare per eventuali intolleranze alimentari

Per info e prenotazioni 347-4978858

LE CHIAVI DEL COUNSELING

TERZA CHIAVE: LA CURA

Avere cura dell'altro nella relazione d'aiuto è la componente operativa di tutto quello che un'operatore del settore studia e impara nel corso della sua formazione.

L'aver cura della persona che ti chiede aiuto è il pavimento su cui si poggia tutto il resto del "mobiliario" che poi arreda una relazione di Counseling.

Senza quella voglia...quell sentire, quell'intima necessità... che ti porta ad intraprendere un mestiere tanto delicato e importante, dove in ballo vi è la salute delle persone (salute intesa come assenza e prevenzione della malattia) ...se non c'è quello...meglio valutare di cambiare mestiere.

Scontato voi direte...mica tanto...tenere a bada l'egocentrismo dell' "adesso ci penso io a te"...del "potere" dell'essere in grado di "salvare" qualcuno...dello sconfinare nell' eccesso del "maternage" è sempre dietro l'angolo! E quello non è prendersi cura...è tutta un'altra roba.

Il mio personale significato del prendersi cura è molto vicino all'amore, per me il prendersi cura dell'altro è il "braccio armato" dell'amore. Se non sei disposto a fare posto, a donare tempo all'altro sei molto distante da quello che intendo io come prendersi cura.

Poi, ovvio che se lo fai per lavoro, non puoi donare il tuo tempo se no faresti volontariato, ma è proprio lì che il prendersi cura fa la differenza.

La cura si sente, si percepisce, e quella non la puoi far pagare a parte, quella o c'è o non c'è.

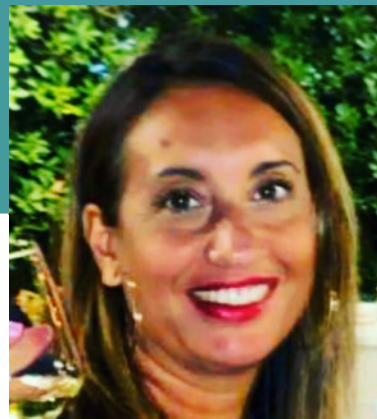
Nel Counseling il prendersi cura vuole dire tante cose; a parte la predisposizione d'animo che devi avere di partenza, può essere la cura del setting, dove accogli il tuo cliente, la cura che poni verso te stessa per prepararti all'incontro, l'accoglienza l'empatia, la compassione intesa come accettazione e comprensione, l'apertura, la disponibilità all'ascolto.

Il riassumere tutto, dopo l'incontro, in modo da non scordare nulla di quello che si è detto, imparare il più possibile di quello che non si sa, questi sono degli esempi dei milioni di modi di prendersi cura dell'altro nel Counseling.

Tutto un discorso a parte meriterebbe poi il sapersi prendere cura di sé stessi. Se non siamo capaci di prenderci cura di noi stessi non siamo nemmeno capaci di prenderci cura degli altri. Ovviamente con gli altri è più facile perché di solito siamo i peggiori nemici di noi stessi e di conseguenza, occuparci di noi, diventa ancora più difficile.

Per iniziare a prenderci cura di noi stessi potremmo incominciare dedicando del tempo al nostro aspetto fisico, che è poi quello che mostriamo agli altri, ma lo scopo non è quello di far colpo sugli altri, è quello di stare in pace, stare bene con noi stessi, per mostrare quello che siamo ed inviare, in questo modo, anche al nostro cliente un messaggio di cura e attenzione.

Elisabetta Massa
COUNSELOR



FEEDBACK DAL 16° ATTIMO

LA POTENZA DELLE IMMAGINI

Ieri sera durante l'Attimo condotto da Lorenzo e Sara, Counseling in prima fila, la visione di piccole e

significative parti di alcuni film e il successivo lavoro, hanno reso il senso evidente del potere catartico delle immagini, perché esse sono in grado di sostituire 1000 parole o discorsi lunghi nei quali poi mi perdo.

La visione di immagini musicate, interpretate e sceneggiate da altri ha permesso la messa in opera e proiezione di altre immagini, ma questa volta personali.

Il detto "Less is More" anche qui trova la sua realizzazione in 2h di conduzione di un Attimo potente (perché come dice Will Smith in Alla ricerca della Felicità: "Questa piccola parte della mia vita...si può chiamare Felicità" e io aggiungo che basta un Attimo per sentire la potenza della vita) che nel mio caso ha trasformato una compressione emotiva vicina all'implosione (come nel film con Jack Nicholson e Adam Sandler in Terapia D'urto) in una risata esplosiva e di pancia che ha avuto il potere di farmi dire: "Ecco è così che mi sento anch' io" e osservandomi dall'esterno come in un film, ho realizzato tante cose tra cui la possibilità di vedere la comicità degli eventi che accadono e riderci su con gusto.

E quindi, dal sentirmi come Michael Douglas in "Un giorno di ordinaria follia" Ho scoperto che il solo immaginarmi a cantare in macchina con mia figlia o mio marito la canzone di West Side Story "I'm so pretty", ha catarticamente spostato l'attenzione dal sentirmi un vaso pieno e compresso di furia a un fuoco d'artificio pieno di colori e brillantini color oro.

Sempre di "Esplosione" si tratta, così come ho chiamato il disegno, solo che nel primo caso l'immagine è distruttiva mentre nel secondo è Creativa e Pretty.

Sono ancora in quel sentire ed io che pensavo di non saper e voler disegnare, ogni volta che lo faccio scopro parti di me che mi danno la possibilità di trasformare la mia giornata in un film tutto da scrivere, come piace a me e con la musica che prediligo.

Durante il lavoro, un plauso alla scelta delle colonne sonore, quella di Ritorno al futuro, la mia preferita.

Mentre scrivo, ascolto "I'm so Pretty" e rido.

Claudia Coletta



LA SPECIFICITÀ DEI SEMINARI ASPIC PIEMONTE, LIGURIA E RC

Volevo condividere alcune considerazioni riguardo ai seminari organizzati da Aspic Piemonte-Liguria e Reggio Calabria e Marco Andreoli. Sono diversi anni che partecipo a percorsi di crescita personale con diverse realtà formative e mi è capitato di trovarmi in situazioni nelle quali ho provato un forte impatto emozionale e quando si muovono le emozioni è come se si entrasse in una stanza in cui tutto quello che l'emozione mobilita, anche in modo molto forte, sembra vero, reale, definisce una nuova realtà, come quando ho paura di un esame e traduco questa paura nel "Non sono preparato". Ma la realtà è che ho paura, non necessariamente che non sono preparato. E spesso la sensazione è stata quella di fare una camminata con gli amici e partire fortissimo per i primi cinquecento metri, un chilometro e poi rimanere a corto di fiato e doversi fermare a rifiatore. I seminari di Aspic hanno, a mio avviso, questa grande caratteristica che partono in sordina, con un enorme rispetto delle modalità e dei tempi di ogni singolo partecipante, nessuna esperienza viene imposta e ognuno ha la possibilità di essere se stesso, anche nella paura, anche nel non voler magari a volte fare quello che viene proposto. Ecco, quello che passa nei seminari Aspic è il grande rispetto di ognuno dei partecipanti. Non c'è un modo più giusto e uno più sbagliato di partecipare, di fare o di non fare quell'esperienza, c'è il tuo modo e va bene così. Forse questo va a discapito di una certa spettacolarizzazione, subito sembrano meno d'impatto rispetto ad altre modalità, ma in realtà poi danno dei risultati tangibili alla distanza, provocano dei veri cambiamenti nella vita reale poiché le emozioni non vengono gonfiate, bensì crescono con la tua consapevolezza e ti portano a prendere importanti decisioni e ridecisioni di vita. A "Lezioni di Volo", ad esempio, le esperienze fatte, soprattutto l'ultima, mi hanno dato la forza di fare scelte importanti nella mia vita.

**NESSUNA
ESPERIENZA
VIENE IMPOSTA
E OGNUNO HA
LA POSSIBILITÀ
DI ESSERE SE
STESSO**

I seminari di Aspic, dunque, non sono strutturati per colpire, per fare effetto, per fare i cosiddetti "fuochi d'artificio", bensì sono strutturati per servire, per essere utili davvero nella vita delle persone. Quindi è facile avere a che fare con tecniche di counseling simili ad altre già sperimentate in altri contesti, ma la modalità con la quale vengono proposte e l'obiettivo con cui vengono organizzate fanno la differenza. Una percezione netta che si ha è che i conduttori non hanno nessuna velleità di dimostrare la loro bravura e competenza, bensì sono al servizio dei partecipanti e propongono ogni lavoro, ogni esperienza con discrezione, stando un passo indietro. Mi viene in mente quando alla cresima chi ti accompagna ti mette la mano sulla spalla, ma sta un passo indietro. Sei tu il protagonista e nessuno ti vuole togliere il posto che ti spetta. Il lavoro lo fa la persona che partecipa al seminario e lo fa per quello che può farlo in quel momento di vita lì. Questo introduce un altro aspetto per me centrale dei seminari Aspic Piemonte-Liguria e Reggio Calabria, fondamentale per chi fa la formazione per diventare Counselor e cioè che, oltre al lavoro personale che si fa, i seminari diventano un esempio vivente di come dovrebbe operare un Counselor con i propri clienti, senza invadere, senza suggerire, senza essere protagonista pur essendolo assieme al cliente. Insomma, se non li avete mai fatti, dovrete provare almeno una volta!



Maurizio Fiaschi

appuntamenti

30/9, 1 E 2/10: LA SEDIA VUOTA: SEMINARIO GESTALTICO PER OPERATORI DELLA RELAZIONE D'AIUTO A DIMORA LA GUARDIA, CONDOTTO DA MIMMO CIAVARELLI

3/10: ORE 18.30-21: GRUPPO DI CRESCITA REGGIO CALABRIA "ACCORDI IN ESSERE", CONDOTTO DA MARCO ANDREOLI E CLAUDIA SCUNCIA

6/10: 19:00-21:30 GRUPPO DI CRESCITA ONLINE ONLIVE, CONDOTTO DA MARCO ANDREOLI E LORENZO DORATI

8/10: 9.30-18.00 MICRO COUNSELING ONLINE

9/10: 9.30-18.00 MASTER IN COUNSELING PRIMO E TERZO ANNO

10/10: 19.00-21.30 COUNSELING LAB ADDESTRAMENTO AL COLLOQUIO CONDOTTO DA MARCO ANDREOLI

12/10: 19.00-21.30: SUPERVISIONE PROFESSIONAL PER OPERATORI DELLA RELAZIONE D'AIUTO NEODIPLOMATI O IN FORMAZIONE CONDOTTA DA MARCO ANDREOLI

16/10: 10.00-17.30 WORKSHOP "MUSICA E COUNSELING", CONDOTTO DA MAURIZIO FIASCHI

16/10: 20.00-22.00 IL BUCOLAB (SECONDA EDIZIONE)

18/10: 19.00-21.30 MICRO COUNSELING ONLINE

24/10: 19.00-21.30 COUNSELING LAB ADDESTRAMENTO AL COLLOQUIO CONDOTTO DA MARCO ANDREOLI

25/10: 19.00-21.30 MASTER PRIMO ANNO

26/10: 19.00-21.30 SUPERVISIONE ADVANCED PER PROFESSIONISTI DELLA RELAZIONE D'AIUTO ESPERTI, CONDOTTA DA MARCO ANDREOLI

29/10: 9.30-18.00 MICRO COUNSELING ONLINE.

*E' ANCORA POSSIBILE ISCRIVERSI A TUTTE ATTIVITA' INDICATE,
TRANNE I GRUPPI DI CRESCITA IN CORSO.*